

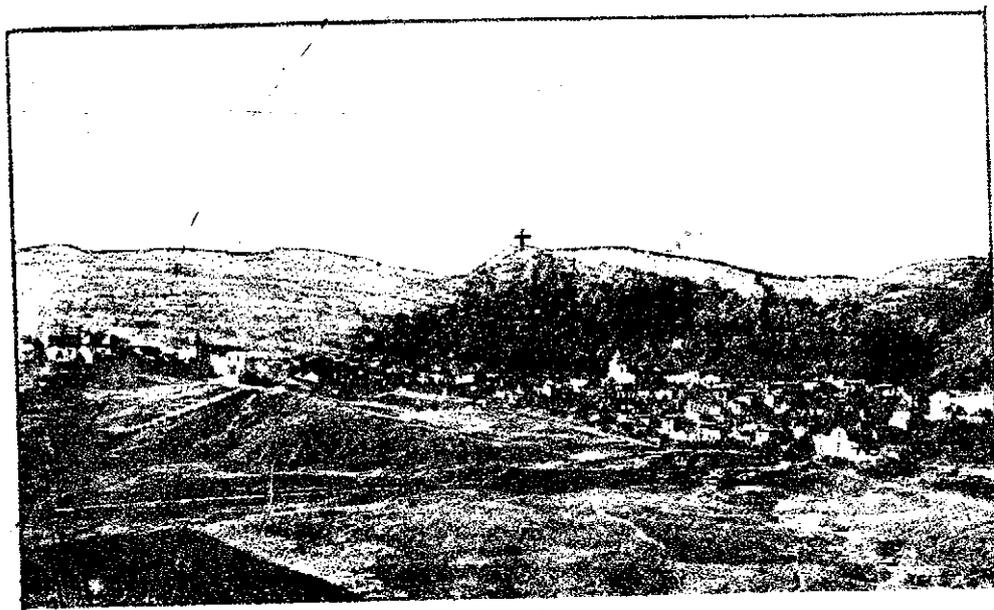
Orino 20 n° 3

1969

10

E C O

DELLA BRIGNA



MEZZOIUSO - Panorama

# A S. E. REV.MA MONS. GIUSEPPE PERNICIARO

## NEL TRENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA SUA CONSACRAZIONE EPISCOPALE



L'Eparchia di Piana degli Albanesi, della quale il nostro paese fa parte, ha celebrato il trentennio della sua istituzione, celebrazione che non poteva andare disgiunta da festeggiamenti in onore di S.E. Rev.ma Mons. GIUSEPPE PERNICIARO alla cui saggia guida essa venne affidata fin dall'inizio.

Primo Vescovo dell'Eparchia e il più giovane vescovo della Chiesa Cattolica quando venne consacrato, Mons. Perniciaro ha profuso per tutto il trentennio le doti del suo cuore e della sua mente nell'attività pastorale paternamente volta al bene delle anime.

I fedeli che unanimemente e devotamente si sono stretti intorno a Lui nella fausta ricorrenza sono la prova migliore dell'affetto e della stima che ha saputo cattivarsi.

Sicuri interpreti dei sentimenti di tutta la popolazione di Mezzojuso, e in special modo di quanti sono sparsi per il mondo, formuliamo a Mons. Perniciaro, nostro Vescovo e nostro concittadino, i più fervidi voti augurali perchè continui ancora a lungo la sua opera pastorale e Gli facciamo solenne promessa che seguiremo sempre le Sue direttive, sicuri di camminare nella via maestra indicata da Nostro Signore.

LA REDAZIONE

## IL PROBLEMA DEI GIOVANI.

Anche io sono lieta di partecipare con questo mio scritto ad "Eco della Brigne", sia per il giornale che per il problema in se stesso che ha suscitato vivo interesse sia nei giovani che nelle persone che siamo soliti definire "grandi".

Ho ammirato veramente le diverse idee proposte dalle varie persone che hanno trattato il problema nei numeri precedenti:

sono tutte idee belle se, naturalmente, non resteranno solo idee.

Già Antonine Lo Monte nel precedente numero ha messo un punto interrogativo sulla testata dell'articolo: forse anche lei, come me, vede lontano il giorno in cui a Mezzojuso vi sarà un club culturale ricreativo costituito da giovani di ambo i sessi.

Parlare di come fare e cosa fare mi sembra superfluo: ne hanno già parlato in modo ampio e convincente le varie "voci".

Secondo me il problema non sta nel convincere i genitori a farci frequentare un eventuale club misto: ci hanno permesso di andare a scuola, di frequentare le eventuali classi miste, ci permettono, se ne è il caso, di frequentare un lavoro dove si è a contatto con persone diverse, quindi non sarà difficile che ci permettano di frequentare un club ricreativo o culturale misto se sotto una buona guida e con buone finalità.

Su questo punto la questione la vedo forse un pò ottimisticamente: quello che secondo me dovrà migliorarsi a Mezzojuso è proprio la mentalità dei giovani. Noi giovani di Mezzojuso ci sentiamo moderni, vogliamo esserlo, ma non sempre ci riusciamo, forse perchè anche noi come i nostri genitori siamo rimasti al secolo scorso su certi punti di vista.

La colpa sarà dell'ambiente che ci tiene ancorati alle tradizioni, a quella mentalità che ci viene quasi imposta, man mano che si va avanti negli anni, e che, anche se giudichiamo gretta e non conforme ai nostri giorni, non siamo capaci di buttarcela alle spalle.

Innanzitutto nel nostro paese si bada ancora alle condizioni sociali: si è amici a scuola, all'Azione Cattolica, ma quando si tratta di qualcosa di più, si tira in ballo la condizione sociale che poi altro non è che la condizione economica: infatti non credo che qualche famiglia vanti nobile discendenza, ma si può solo parlare di agiatezza acquisite col passare degli anni, di una famiglia più agiata dell'altra e quindi di una condizione economica diversa.

Questo fatto di badare alle condizioni sociali poteva andare bene tempo fa: ma la civiltà di oggi non può ammettere più questi pregiudizi: oggi quello che conta è la persona in se stessa per quello che vale, non per come erroneamente viene giudicata dalla mentalità tipica del nostro popolo.

In ciò bisogna ammirare i ragazzi di Mezzojuso che, per quanto mi risulta, fra di loro riescono a superare questa concezione: le ragazze invece sono ancora ancorate a certe idee.

Continuando di questo passo non si potrà arrivare alle formazioni di club o roba del genere perchè manca una mentalità democratica che impedisce proprio la formazione di tali circoli dove la democrazia dovrebbe stare alla base.

Un'altra cosa che non va nel nostro ambiente è la sfiducia fra ragazzi e ragazze. I giovani di Mezzojuso, a mio avviso, non sono preparati a questa accomunanza; la colpa è forse dei ragazzi, ma anche delle ragazze.

Infatti nella ragazza c'è quella sfiducia dovuta forse alla mentalità che le è stata imposta dai genitori e che in un certo senso, almeno per il nostro ambiente, la ragazza trova un pò giusta. Il nostro ragazzo tante volte non riesce a trovare la fiducia della donna, perchè non sempre la sa meritare: la sua spavalderia lo porta spesso a dire male delle ragazze che frequenta e di conseguenza a perdere quel pò di amicizia che aveva ottenuto: tutto ciò avviene perchè non si ha la preparazione giusta.

Con ciò ho voluto far capire che non sono soltanto i pregiudizi dei grandi che, ripeto, a parere mio possono essere superati, ad intralciare una accomunanza fra i giovani a Mezzojuso, ma la stessa mentalità di noi giovani che siamo ancora ancorati, forse condizionati dall'ambiente in cui siamo cresciuti, a quei pregiudizi che la civiltà di oggi non dovrebbe permettere.

Quindi parliamo di club, cineforum, sì, ma prima di ogni altra cosa rinnoviamo le nostre idee, siamo soprattutto più democratici: la soluzione del problema diventerà forse più facile.

Con ciò non intendo dire che a Mezzojuso non potrà essere questo club di cui tantà si è parlato, anzi mi auguro che al più presto possiamo godere di ciò che tutti i giovani del nostro paese desideriamo.

Reg. Anna Maria Barcia

S P O R T (origine del calcio a Mezzojuso)

Il nostro periodico dedica, molto opportunamente, una pagina all'attività sportiva paesana ora che il nostro paese ha un campo sportivo che non è certamente l'ideale, ma almeno dell'ampiezza prescritta; ora che ha una squadra la quale si cimenta, con risultati soddisfacenti, in un torneo con quelle dei paesi vicini.

Non è perciò fuor di luogo ricordare che da noi l'attività sportiva ebbe inizio in un tempo ormai lontano, che può dirsi coevo agli albori del calcio in Italia.

ooo

Nelle vacanze estive del 1912 il Sac. Salvatore Lascari, di felice memoria, riunì gli studenti di quel tempo, non numerosi come oggi, con i seminaristi, più numerosi di oggi, e diede vita ad una associazione non proprio sportiva, ma piuttosto ricreativa sul tipo degli oratori filippini.

Fu allora che sorse il primo campo sportivo, un piccolo campo, con le sue brave porte costruite dai fratelli Spampinato, là dove sono ora le prime due case popolari che s'incontrano sulle sinistra arrivando in paese; un campo infelice anche come posizione, chè un calcio bene assestato mandava il pallone a valle, con grande gioia dei ragazzini che lo rincorrevano facendo a gara per impadronirsene, felici di poterlo rimettere in gioco. In questo campo, dove si giocava anche ai cerchiotti e alla pallone con le racchette, ebbe inizio da noi il gioco del calcio o, come allora si diceva, del foot-ball, tra squadre formate dagli stessi componenti l'associazione.

ooo

La prima guerra mondiale interruppe questa attività che fu ripresa nel 1921 quando, auspice sempre il Sac. Lascari, si costituì tra gli studenti un circolo giovanile cattolico di cui fu presidente Alfredo De Lisi.

Quello stesso campo venne ampliato senza averlo potuto portare alla grandezza regolamentare e in esso vennero disputate, con un accenimento degno dei grandi campionati, partite di calcio tra le due squadre che si chiamarono una "SAVOIA" e l'altra "FIUME".

Di divisa sportiva non era da parlarsi e segno distintivo delle due squadre furono belle coccarde di comune stoffa bianca orlata con cordella rossa che al centro recavano le lettere "F" per la Fiume e "S" per la Savoia.

La fine delle partite era coronata da canti e inni e dal grido, allora in voga, "Per D'Annunzio eja, eja, alalà" e Nunzio Terrano, cui il grido suonò "Don Nunzio", ebbe a dire meravigliato: "Ma che c'entro io?"

MORTE E LIBERTÀ

Verso le ore 23 del 20 Agosto 1968 la Repubblica Socialista Cecoslovacca veniva occupata dalle truppe dell'Unione Sovietica, della Repubblica Popolare Polacca, della Repubblica Popolare Ungherese, della Repubblica Democratica Tedesca e della Repubblica Popolare Bulgara.

Circa 20.000 uomini dei cinque paesi del patto di Varsavia avevano varcato i confini della Repubblica P.C. occupandola con fulminea rapidità.

Questo deprecabile atto contro la libertà di un popolo era stato determinato dal proposito di soffocare l'esperimento iniziato alcuni mesi prima da Alexander Dubucek di rendere più umano il comunismo di quel paese.

Delle riforme cecoslovacche erano esaltati i giovani intellettuali russi minacciando di compromettere il comunismo dell'Europa Orientale con la scelta di propri indirizzi da parte dei popoli della Polonia, dell'Ungheria, della Germania Orientale.

Il popolo Ceco in questa triste occasione ha dato uno splendido esempio di coraggio e di proteste civili.

Rari scontri e fuoco con le truppe occupanti, sono morti complessivamente una cinquantina di persone, numero irrilevante di vittime se si considera la strage che si sarebbe potuta verificare se il popolo Ceco si fosse comportato in modo diverso.

Ed è stato in questa atmosfera di protesta passiva che nelle menti di un gruppo di giovani universitari è maturata l'idea di un gesto che avrebbe - senza scatenare la furia delle armi russe - scosso ancor di più il mondo intero, interessandolo alle loro triste realtà.

Qualcuno aveva proposto uno sciopero generale della fame, gli studenti sarebbero scesi in piazza, si sarebbero seduti silenziosamente nelle strade manifestando la volontà di digiunare, finché gli occupanti non avrebbero lasciato il loro paese.

Ma questa del digiuno è stata giudicata da qualcuno come una protesta già scontata, che non avrebbe commosso nessuno, ci voleva qualcosa di forte, di drammatico.

È nata così la decisione di Jan Palach di immolarsi, di sacrificare la sua giovane vita per la libertà della sua patria.

Così egli il 16 Gennaio sulla piazza di San Venceslao a Praga si diede stoicamente fuoco consumando, fra atroci sofferenze, il suo giovane corpo.

Il suo sacrificio ha senza dubbio scosso e commosso il mondo, ha messo in risalto il grande valore della libertà, e quanto essa sia più preziosa della semplice vita vegetativa anche se in questo caso la libertà di esprimersi sia stata tanto atroce.

Il sacrificio di J.P. come quello di tanti giovani Cecoslovacchi che hanno imitato il suo gesto, ha portato al risultato delle più aspre reazioni nel mondo, e, una volta tanto, gran parte del mondo comunista ha espresso parole di condanna. Il Partito Comunista Italiano ha espresso il suo "grave dissenso" dai Russi. Il Partito Comunista Francese ha espresso "sorpresa e biasimo" per l'azione sovietica; il maresciallo Tito ha dichiarato: "l'aggressione della Cecoslovacchia rappresenta una grave frattura storica nelle relazioni tra i paesi socialisti". Nicolae Ceausescu lo ha definito "un grave errore, un grave pericolo per la pace". Ciu En -lai ha detto: "è l'esempio più tipico di politica di forza fascista compiuta dalla cricca revisionista sovietica di rinnegati e crumiri".

Reazione, commozione, sdegno, protesta da parte di tutti, ma la situazione del popolo cecoslovacco, purtroppo, non è cambiata. Ma se io dovessi, ora, dare un giudizio su tale suicidio, sia dal punto di vista razionale-realistico che cattolico, non potrei che dare un giudizio negativo.

Forse, se non si fossero suicidati, i giovani cecoslovacchi avrebbero potuto vivere la loro vita lottando per la libertà del proprio paese, arrivando a dei risultati più soddisfacenti. Dal punto di vista cattolico l'eroico gesto di questi giovani non mi sembra giustificabile; essi erano convinti, senza dubbio, che il loro atto fosse moralmente giustificabile, essi facevano ciò a fine di bene, per contribuire alla liberazione della loro terra dall'occupazione nemica, ma il loro sacrificio supremo, in questo caso, non era l'unica via per poter giovare alla causa della libertà e della pace del proprio paese.

Nino Cuttitta

Dott. in Giurisprudenza

TRONACA MARZO APRILE

-II

MAEZO

-2 Alle ore 8,30 gruppi di persone in Piazza Umberto I guardano le fotografie in colore fatte in occasione della manifestazione del "Mastro di Campo".

Durante le Messe i fedeli vengono avvisati che quest'anno la Prima Comunione e Cresima avranno luogo nella Chiesa del Crocifisso il 18 Maggio, mentre nella Parrocchia di Maria SS. <sup>ma</sup> Annunziata avranno luogo nel mese di Settembre.

-12

More a Palermo la Sig.ra Buccola Rosa vedova Gattuso residente in Mezzojuso in Via Cessai.

-16

-3 Alle ore 14 arriva da Palermo la salma della Sig.ra Buccola ed hanno luogo i funerali.

In serata arrivano le nuove divise per il Corpo Musicale confezionate a Palermo dalla sartoria Russo. Divisa veramente elegante ( Pantaloni neri con ~~bandierosee~~, giacca con maniche perfilate in oro con spalline e cogli bottoni dorati, cravattina azzurra su camicia bianca, berretto con fregio in oro) + bot-

-I

-8 Festa degli alberi; Alle ore 10,30 dalla Piazza Umberto I si recano all'Edificio scolastico le autorità precedute dagli scolaretti delle classi elementari che portano le piantucine che erano state sistemate nei vasetti davanti al Palazzo Comunale. Il Rev.do Papà Francesco Masi benedice le piccole piante quindi il Sindaco Dott. Antonino Cuccia rivolge la parola ai presenti mettendo in evidenza la funzione dell'albero ed esortando i piccoli a rispettare le piante.

Dopo la cerimonia il Sindaco ha offerto alle autorità una bicerata al Municipio.

Alle ore 20,30 nel locale dell'Associazione Cattolica "Cristo Re" alla presenza del Parroco Sec. Verecondia viene costituita la nuova Deputazione per i festeggiamenti in onore della Madonna Addolorata: ecco i componenti: Presidente: Tavolacci Giovanni  
Cassiere Schimmenti Benedetto  
Segretario: Militello Antonino

-10 Nella Parrocchia di Maria SS. <sup>ma</sup> Annunziata inizia la novena in onore di San Giuseppe

Alle ore 13,30 muore improvvisamente all'angolo della Via Dario Battaglia con la Via Don Angelo Franco la Signora Musacchia Maria sposa di Burriesci Salvatore residente in Via Gen. La Masa. Vengono avvertiti i figli residenti in America per mezzo del telefono.

- 11 Arrivano i figli della Sig.re Musacchia dell'America. Essi sono: Burriesci Andrea, Antonino, Salvatore, Giuseppe e Nicola. La devozione filiale di questi bravi giovani è stata ammirata e additata ad esempio da tutti i compaesani.
- In occasione del funerale i musicanti inaugurano la nuova divisa.
- 12 Alle ore 17,30 si riunisce la Giunta Comunale nella sala del Sindaco.
- 16 Alle ore 12,30 suonano le campane della Chiesa del Crocifisso per avvisare i fedeli che vi sarà oggi la Processione penitenziale per implorare la pioggia.
- Alle ore 15,10 ha luogo la Processione del SS.mo Crocifisso. Molta gente segue la Sacra Immagine. Al ritorno il Rev.do Padre Antonio Costanza dei Padri Basiliiani fa la predica in Chiesa.
- 17 In mattinata arriva un venditore di pesci da allevamento. Molti ragazzi comprano di tali pecciolini a \$50 ciascuno.
- Alle ore 14 il Clero di rito latino e greco parte per Picina degli Albanesi per incontrarsi cogli altri Sacerdoti della Diocesi davanti al Vescovo e per la soluzione del caso morale.
- 18 Alle ore 17 Il Parroco Sac. Verecondia si reca a benedire il pane presso varie famiglie in occasione della festa di San Giuseppe.
- A le ore 18,30 hanno luogo nelle Parrocchie di Maria SS.ma Annunziata i "tocchi". Sono presenti in Chiesa molti fedeli.
- A le ore 20,15 ha luogo la benedizione del pane presso la famiglia del Sig. Giuseppe De Barbera proprietario del Bar in Piazzetta Caporale Gebbia.
- abbiamo notato questa sera accanto al tamburinaio Santangelo Salvatore il proprio figlio Francesco di anni 8 con un piccolo tamburino. Padre e figlio hanno suonato veramente in modo lodevole.
- 19 Festa di San Giuseppe. Durante la notte ha luogo la tradizionale "Sveglia". Si canta per le vie del paese con accompagnamento di strumenti: "Evvive Giuseppe che è tutto clemenza-le Sue Provvidenze-ognuno lo sa"
- Non mancano per i cantori e compagni le tradizionali "lianate".
- Alle ore 7 parte il Corpo Musicale per suonare a Bagheria per una festa locale.
- Alle ore 12 si hanno spari di mortaretti "a maschistina".

Alle ore 12,30 viene benedetta dal Parroco Sac. Verecondia la minestra presso le suore del Collegio di Maria. Viene subito distribuita a molte persone.

Alle ore 16 alcuni giovani dell'Associazione Cattolica Maschile delle due Parrocchie, accompagnati dal Parroco Sac. Verecondia e dal Rev. Papàs Francesco Mesi, partono per Piana degli Albanesi in occasione della chiusura dei festeggiamenti in onore di Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Perniciaro per il Suo XXX anniversario di Consacrazione Episcopale. Per l'occasione viene offerto al festeggiato un dono da parte di tutta l'Eparchia.

Alle ore 21,15 si scatena un improvviso e impressionante temporale con forti lampi e tuoni.

-21 Giornata veramente primaverile.

22 Viene collocata nella Cappella del Sacro Cuore della Parrocchia di Maria Ss.ma Annunziata una lapide con la seguente iscrizione " Ulteriori restauri di questa Cappella si devono alla munificenza della Duchessa Laura di Villarosa. La statua del Sacro Cuore è stata offerta dall'On. Generale Antonino Cuttitta, in memoria dello zio materno Vitoriano Bellone, distinto professionista e cittadino di preclare virtù, nato a Mezzojuso il 20 12 1862 e morto il 2 2 1949"

-24 Alle ore 14,15 parte un corteo di macchine per Palermo per il matrimonio della Sig.na Lo Monte Nicolina, impiegata al Comune e residente in Via XXII Novembre.

-25 I festeggiamenti esterni in onore della Madonna Annunziata avranno luogo quest'anno il 13 Aprile p.v.

Alle ore 14 le campane annunziano la morte del Sig. Barbatto Salvatore avvenuta a Palermo in Ospedale.

Alle ore 21 Inizio il canto del "Misa Bruma" per le vie del paese.

-26 Alle ore 12,30 arriva la salma del Sig. Barbatto Salvatore per i funerali. Al termine il Prof. Lorenzo Cavadi ringrazia e nome degli amici del Barbatto quanti hanno voluto rendere l'estremo omaggio alla salma.

-27 In mattinata ha luogo il Precetto Pasquale per le alunne della Scuola Media e del Magistrale presso l'Istituto delle Suore Basiliene.

- 30 Domenica delle Palme. Alle ore 8,30 dal Collegio di Maria esce la Processione delle Palme e percorre le vie: Don Angelo Franco, XXII Novembre, Duca degli Abruzzi, Corso Garibaldi, e arriva alla Parrocchia di Maria Annunziata.

Alle  
San N  
Cors  
Alle  
il  
pr  
fem  
All  
te  
In  
Fe  
S  
L

APRIL

-1 A  
-2 A  
c  
A  
ie  
-3 A  
1  
1  
1  
1  
c  
-4 V  
C  
E

Alle ore 9 la Processione delle Palme esce dalla Parrocchia di San Nicola e percorre la Via Nicolò Di Marco, Simone Cuccia e Corso Vittorio Emanuele.

Alle ore 15 nel salone del Collegio di Maria viene proiettato il film "Francesco d'Assisi" di Michael Curtiz. Assistono alla proiezione i soci dell'Associazione Cattolica maschile e femminile nonché i ragazzi dell'Istituto "Andrea Aeres".

Alle ore 19,15 in Piazza Umberto I ha luogo un comizio da parte del Partito di sinistra.

In questo mese si sono avute molte giornate di pioggia.

Fervono i lavori di pulizia e di sistemazione nella Chiesa di San Rocco per la imminente riapertura al Culto.

Lavori: Inizio dei lavori per la sistemazione stradale in Via Ruggero Settimo e Via Madonne dei Miracoli.

Sono stati dati gli incarichi di progettazione per le Vie: XXII Novembre, Catuso, Bentivegna, San Rocco, Teatro, Roma.

Incarichi di progettazione vengono dati ancora per il completamento della strada: Cardoniera, e del Cimitero Comunale.

#### APRILE :

-1 Alle ore 10,30 nella Parrocchia di San Nicola ha luogo il Precetto Pasquale per gli scolari delle classi elementari.

-2 Alle ore 9 nella Parrocchia di San Nicola ha luogo il Precetto Pasquale per gli alunni della Scuola Media Statale.

Alle ore 16,30 con la corriera e con varie macchine rientrano da Palermo gli studenti per le vacanze pasquali.

-3 Giovedì Santo: Alle ore 17 nelle due Parrocchie ha luogo la Sacra Funzione con il "Precetto". Anche quest'anno hanno luogo le Sacre Funzioni nella Chiesa del Collegio di Maria.

Alle ore 21,15 ha luogo la Processione dell'Addolorata. Serena la serata. La Processione arriva anche presso le case popolari (davanti alla Cappella delle Anime Sante) Per la circostanza viene aperta la Chiesa di San Rocco di cui abbiamo ammirato la bellezza e la semplicità nei restauri.

Quest'anno l'illuminazione attorno alla Statua dell'Addolorata è stata con accumulatore.

-4 Venerdì Santo: Alle ore 21,15 ha luogo la Processione del Cristo Morto. Sia all'uscita che al rientro vi sono state le torcette con fuochi bengali.

I vari confrati vestiti con le "cappe" portavano le torce a vento. L'impianto per la illuminazione è stato con accumulatore.

Dopo la Processione ha fatto la predica il Rev. do Padre Antonio Costanza dei PP. Basiliani.

- 5 Alle ore 23,15 nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata inizia la Sacra Funzione con la Messa di Resurrezione alla mezzanotte.
- 6 Alle ore 4,30 nella Parrocchia di San Nicola inizia la Sacra Liturgia con la Messa di Resurrezione. Spari di mortaretti annunziano ai fedeli tutti le festività del giorno. Alle ore 7 il Sindaco Dott. Antonino Cuccia ed un gruppo di persone assieme al Gonfalone del Comune partono per Piane degli Albanesi per partecipare ad una manifestazione folcloristica locale.
- Alle ore 10,30 viene celebrata la Santa Messa nella Chiesa di San Rocco. Rettore della medesima è il Rev.do Papàs Francesco Masi.
- La giornata è alquanto uggiosa.
- 7 Pasquette. Tempo nuvoloso. Per"chi nuclei di familiari e di amici partono per varie contrade della campagna: mete preferite sono: Nocilla, Lecca, Montagnola, Cardoniera, Bâsco. Alle ore 11,30 "...scende la pioggia..."
- Dicono le persone "Ma quannu è u misi chi scampa!"
- 8 Inizia la Benedizione delle case.
- Parroco Sac. Francesco Verecondia: Piazza, Corso Vittorio Emanuele, Cozzo.
- P. Francesco Masi: Rione del Convento e della Madonna dei Miracoli.
- P. Samuele Cuttitta del PP. Basiliani: Via Andrea Meres, Corso Garibaldi, Albergheria, Via Duca degli Abruzzi.
- 10 Una insegna verticale luminosa a neon viene collocata davanti alla Farmacia del Dott. Di Maio. Essa reca l'iscrizione "FARMACIA" in colore rosso su sfondo bianco.
- 11 Alle ore 8,30 arriva da Villafraati il nuovo piedistallo (u scanneddu) per la statua della Madonna Annunziata, costruito dalla Ditta Schimmenti per interessamento della Deputazione della festa della Titolare della Parrocchia Latina.
- 12 (Festa esterna di Maria SS.ma Annunziata).
- Alle ore 7,30 il Corpo musicale parte per suonare e Giminnas da dove ritorna nelle prime ore pomeridiane per la Processione della Madonna Annunziata.
- Alle ore 12, dopo la Santa Messa hanno luogo spari di mortaretti.
- Alle ore 15,30 ha luogo la Processione della Madonna. La "Madonna" viene sostenuta brillantemente dalla piccola Rosanna Scatani di Salvatore residente in Corso Vittorio Emanuele. La processione arriva verso le case popolari (oltre la Cappella delle Anime Sante).

Alle  
del  
5 Sul  
le  
9 All  
GO  
I AL  
AL  
E  
IL  
di  
F  
2 Al  
ch  
si  
le  
La  
E

-25

4  
4

7  
7  
7

Alle ore 21,30 ha luogo un ~~con~~izio in Piazza Umberto I da parte del P.C.I.

-15 Sulle montagne attorno al paese durante la notte è caduta un leggero strato di neve

-19 Alle ore 18 nella sala del Sindaco nel Palazzo Comunale ha luogo una riunione del gruppo consiliare della maggioranza.

-21 Alle ore 14 il Clero delle due Parrocchie parte per Piana degli Albanesi per partecipare ad una riunione di tutto il Clero della Eparchia sotto la presidenza di S.E. Mons. Giuseppe Perniciaro. Il Vescovo esorta a pregare ed a far pregare acciò il Signore mandi operai nella Sua messe. Parla pure ai convenuti il Rev.do P. Olivero Raquez OSB Rettore del Collegio greco di Roma.

-22 Alle ore 14 accompagnati dal Parroco Sac. Verecondia i chierichetti della Parrocchia di Maria Annunziata partono per una visita al Seminario di Piana degli Albanesi e al Duomo di Monreale. I chierichetti premiati sono: Brancato Gianni, Lopes Roberto, La Gattuta Gemi, Cosentino Enzo, i fratelli Battaglia Biagio e Tommaso. Sono stati accolti nel Seminario paternamente dal Vescovo e dai Superiori.

-25 Alle ore 7,30 i ragazzi dell'Istituto "Andrea Keres" accompagnati dal P. Superiore P. Clemente Chetta e dal P. Samuele Cuttitta, partono per una gita ad Agrigento con un pullmann della Ditta Floria.

In mattinata in Piazza Umberto I arriva una macchina Fiat I28. Parecchi sono i visitatori della nuova macchina.

-26 Alle ore 19 si riunisce il Consiglio Comunale.

-27 Alle ore 15 nel salone del Collegio di Maria viene proiettato un film per dibattito: Guerra segreta di Suor Katryn. Sono presenti in sala i ragazzi dell'Istituto "Andrea Keres" e gli iscritti all'Associazione Cattolica maschile e femminile. Presenta il film la Sig.na Ins. Gianna Brancato. Il dibattito avrà luogo la prossima Domenica.

Questa mattina viene trasportato al Pronto Soccorso di Palermo il Sig. Cuccia Salvatore fu Antonino res. in Via Ruggero Settimo. Un morso di asino gli ha staccato quasi completamente il piede destro.

Alle ore 18,45 il Parroco Sac. Verecondia benedice il nuovo autotreno Fiat 690 N 3 "Achicev" dei fratelli Achille. Madrina è stata la Sig.na Ins. Cettina Napoli di Giuseppe.

In questo mese è stato sostenuto e superato l'esame colloquio da parte degli impiegati comunali non di ruolo.

Il tempo è stato piuttosto freddo e piovoso: sono poche le giornate veramente primaverili. Una forte raffica di vento si è avuta il 29 Aprile.

NATI

23 III Barone Paolo di Antonino  
26 III Perniciero Tommasa di Giuseppe  
2 IV Delfino Angelo di Giuseppe  
4 IV Canzoneri Anna Maria di Pietro  
7 IV Tavolacci Paolo di Giuseppe  
16 IV D'Orsa Franca Maria di Liborio  
16 IV Lelo Antonino di Ciro

MORTI

26 2 La Barbera Elena ved. Anselmo Francesco Via Gioacchino Romano  
anni 93  
27 2 D'Aleo Rosa sposa di Dispensa Santo Via Duca Abruzzi anni 60  
10 3 Musacchia Maria sposa di Burriesci Salv. Via Gen.La Mesa anni 89  
20 3 La Gattuta Francesco sposo di Di Salvo Pasqua Via Ruggero Setti-  
mo anni 57  
15 4 La Gattuta Rosa fu Giuseppe nubile Via Guzzetta anni 67  
17 4 Di Grigoli Salvatore sposo di Barcia Francesca Via A.Reres anni  
49  
24 4 Bellarosa Caterina sposa di Crispiniano Filippo Via Madonna dei  
Miracoli anni 86  
25 4 Bellone Domenica fu Salvatore nubile Via Ruggero Settimo anni 45

Matrimoni

21 Marzo 1969

Nella Chiesa della Martorana in Palermo si sono uniti in Matrimonio il Sig. Castiglione Filippo residente in Ovađa (Alessandria) e la Sig.na Lo Monte Nicolina fu Nicola res. In Mezzojuso in Via 22 Nov.

16 Aprile 1969

Nella Parrocchia di S.Nicola si sono uniti in Matrimonio il Sig. Barcia Salvatore di Giuseppe res. in Via Duca Abruzzi e la Sig.na Melizzi Giovanna di Casimiro residente in Via Roma

26 Aprile 1969

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata asi sono uniti in Matrimonio il Sig. Morales Nicolò di Pietro res. In Via Ruggero Settimo e la Sig.na Meli Maria Antonina di Salvatore res. in Via Giovanni Meli.

28 Aprile 1969

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Lela Salvatore res. in Via Nicolò Garzilli e la Sig.na Lo Bue Rosaria di Francesco res. in Via Roma.

30 Aprile 1969

Nella Parrocchia di San Nicola si sono uniti in Matrimonio il Sig. Mamola Vincenzo vedovo di Lo Monte Metta res. in Via Madonna dei Miracoli con la Sig.na Realmuto Crocifissa fu Salvatore res. in Via Andrea Reres.

Pensiero:

Di un'anima pagana si può fare un'anima cristiana. Ma di quelli che non sono niente- nè vecchi nè nuovi, nè spirituali nè carnali, nè pagani nè cristiani- di costoro, di questi morti vivi, che faremo?

Charles Peguy

## IL LACCIO DELLA CAMPANA COL FIOCCO DI SETA

Racconto

Erano state spese più di centomila lire ed era l'anno 1924.

Il campanile della chiesa madre costruito dalle fondamenta, la facciata rimessa a nuovo, le cappelle imbiancate, gli stalli del coro e i confessionili verniciati, la sacrestia pure ripulita.

Dappertutto spirava aria di nuovo.

Ma il laccio della campana interna della chiesa era rimasto tal quale: un pezzo di corda unto e bisunto all'estremità, sfilacciato e annodato in più parti.

Nessuno aveva pensato a quella specie di cenerentola in tanto lusso.

Mastro Andrea, il sacrista, però aveva come un chiodo nel cuore ogni qual volta lo tirava per far squillare la campana all'inizio delle sacre funzioni. Non sapeva darsi pace che tra le tante migliaia di lire spese non se ne fossero trovate dieci appena per rinnovare quel laccio.

Me lo disse un giorno in sacrestia, mentre nella chiesa si svolgeva una solenne cerimonia con l'intervento del Cardinale, venuto appositamente per inaugurare le nuove opere nella chiesa madre.

-- Non dubitate, mastro Andrea, -- gli dissi -- ne parlerò io stesso al Cardinale...-- e il giorno dopo gli portai la lieta notizia: -- Mastro Andrea, -- gli dissi -- ne ho parlato al Cardinale e mi ha promesso che manderà da Palermo un bel laccio di seta con un magnifico fiocco all'estremità...--

-- Ci voleva, professore, ci voleva... solo lei è stato capace di tanto bene, ci voleva...--

Donna Lisetta e comare Giovanna, due donne che sapevano a memoria le orazioni di tutti i santi, che storpiavano l'italiano e ammazzavano il latino, percepirono quel ripetuto "Ci voleva..." e, rivoltesi al sacrista: -- Che cosa ci voleva, compare Andrea? -- gli chiesero.

Mastro Andrea additò il vecchio laccio della campana, disse del mio interessamento per farlo rinnovare, della promessa del Cardinale...

Le due comari ripeterono pure il "Ci voleva" e aggiunsero le loro lodi nei miei riguardi, le loro benedizioni verso il Principe della Chesa.

Se ne andarono convinte della serietà della cosa, ma mastro Andrea, dalla espressione del mio volto e dal tono della mia voce, aveva capito che il laccio di seta col fiocco promesso dal Cardinale era frutto della mia fantasia.

Non deluse però mai l'attesa delle comari, che, di tanto in tanto, dopo la partenza del Cardinale, gli chiedevano notizia del laccio di seta col fiocco.

o o o

Era trascorso più di un anno, le donne si erano sempre informate col sacrista che le aveva sempre rassicurate, quando una mattina di agosto arrivarono due giovani esploratori: venivano per visitare la località del prossimo campeggio.

Calzoncini corti, camiciotto con maniche risvoltate, fazzoletto verde, cappellone...

Al passaggio per le strade furono guardati con curiosità e quando attraversarono la chiesa per recarsi in sacrestia, donna Lisetta e comare Giovanna, che erano là come tutte le mattine, non seppero resistere... corsero da mastro Andrea il sacrista:

-- Chi sono, compare Andrea?... che sono venuti a fare?...--

E mastro Andrea, con gravità: -- Li manda il Cardinale, hanno portato il laccio della campana col fiocco di seta!...--

-- Vogliamo vederlo, compare, vogliamo vederlo... come dev'essere bello!... vogliamo vederlo!...--

Ma il sacrista fece sapere che l'avevano lasciato in casa dell'arciprete.

In chiesa, fra tutte le devote comari, si diffuse in un baleno la notizia che in casa dell'arciprete era arrivato il laccio della campana col fiocco di seta, mandato dal Cardinale.

o o o



Le prime a bussare alla porta del parroco furono donna Lisetta e comare Giovanna e quando quello si affacciò al balcone chiedendo il motivo dell'insolita visita: -- Vogliamo vedere il laccio della campana col fiocco di seta -- dissero.

-- Ma quale laccio? -- rispose meravigliato l'arciprete.

-- Quello che ha mandato il Cardinale stamattina, con due giovani vestiti così strani... --

"Laccio col fiocco? Cardinale? giovani strani?"

Il povero arciprete trasecolato dovette sudare per persuadere le due donne ad andarsene, senza riuscire però a convincerle che quel laccio di seta col fiocco lui non l'aveva.

Ma più tardi altre e altre parrocchiane bussarono alla sua porta sempre per lo stesso motivo e il povero parroco non sapeva a che santo votarsi, non sapeva spiegarsi che cosa fosse accaduto perchè tutte parlavano di due strani giovani, tutte asse-

rivano di averli veduti, tutte volevano vedere il laccio di seta col fiocco mandato dal Cardinale.

Decise di uscire, andare in chiesa, indagare.

In sacrestia trovò veramente quei due strani giovani di cui parlavano le donne, ma erano due giovani esploratori, venuti per i preparativi del loro campeggio.

Del laccio di seta col fiocco parlai io tra le allegre risate di tutti, comprese quelle del parroco.

Nella campana restò quel pezzo di corda unto e bisunto, sfilacciato e annodato in più parti...

Maestro Andrea non ebbe la gioia di vederlo rinnovato!.

Ignazio Gattuso

Offerte pro "Eco della Brigna" 1969 ( fino al 3 Aprile 1969)

Lala Giustino	£3000
Avv. Giovanni Spallitta	5000
Zambito Angelo	1000
Achille Nicolò di Salv.	2000
Ins. Giulia Tavolacchi	5000
Di Miceli Francesco	1000
Celi Francesco	1000
Lo Monte Nicolò	3000
Agnello Salvatore	1000
Lascari Giuseppe fu Salv.	1000
Di Giacomo Isidora	1000
Menno Giovanna	1000
Prof. Ant. Mistretta	2000
Santangelo Felice	1000
La Barbera Giuseppe-BAR	1000
Dott. Santo Di Marco	2000
La Gattuta Giuseppe fu Franc.	500
La Gattuta Vincenzo	2000
Bauseno Giuseppe	1000
Blanda Francesco	2500
Sanfilippo Domenica	1000
Scaglione Salvatore	2000
La Gattuta Gino	2000
Papàs Demiano Como	1000
Papàs Giorgio Guzzetta	2000
Catania Paolo	2000
Rizzo Francesco	1000
Mr. Andrea Burriesci	dollari 5
Prof. Santo Gebbia	2000
Dott. Sandrò Siragusa	5000
Lascari Salvatore fu Salv.	1000
Lala Franco	1000
Ferrante Salvatore	1000
Ins. La Gattuta Ignazia	1000
Raspanti Vittoriano	2000
N.N.	2000
Ins. Tantillo Tommaso	2000

=====

U O M I N I I L L U S T R I D I M E Z Z O J U S O

DOTT. GABRIELE BUCCOLA (seconda parte)

Appena laureatosi nel 1879 lasciava la Sicilia per recarsi a Reggio Emilia nell'Istituto Freniatico, chiamato come collaboratore dall'insigne maestro Tamburini; da qui poi passò come docente Universitario a Torino, e fu sempre ricercato dai più illustri scienziati di quel tempo, (G. Buccola in quell'epoca aveva 27-28 anni) con i quali collaborò in diverse riviste scientifiche, tra le quali si ricorda la "RIVISTA DI FILOSOFIA SCIENTIFICA" e la "RIVISTA DI FRANIATRIA E MEDICINA LEGALE". Tramite queste riviste egli ebbe la possibilità di pubblicare i primi saggi delle sue indagini psicometriche e tutte le memorie di psicologia patolo-

Logica e di Semeiotica psichiatrica, ciascuna delle quali segnava un'orma profonda nella medicina mentale per le novità ed originalità delle idee, per la lucidezza dei concetti e per la severa applicazione del metodo sperimentale all'esame dei fenomeni psichici.

La sua vita non fu però colma solo di gioie e di trionfi, ma anch'egli ebbe delle tristi giornate piene d'amarrezza, procurategli dall'odio, dall'invidia di alcuni mediocri scienziati di quel tempo. A causa di ciò Egli dovette lasciare purtroppo Torino per recarsi a Monaco di Baviera presso quella clinica psichiatrica, dove ebbe festevoli accoglienze e lenì i suoi dolori per i molti disinganni avuti in quest'Italia "che-come disse F. Guardione nel I anniversario della morte di Buccola-il genio uccide sempre, o colla noncuranza, o coll'invidia, o coll'oltreggio". Ma la sua tanto grande fama lo portò nuovamente a Torino.

Egli era partito lieto dalla Sicilia per le conquiste scientifiche, ma alla Sicilia sempre pensava, perchè in mezzo ai monti verdaggianti di Mezzojuso batteva il cuore della sua cara mamma e dei suoi congiunti. Da Torino espresse il desiderio di venire a Palermo come professore in quest'università, ma ha dovuto subire il rifiuto e l'ingratitudine. Infatti, cosa non rara ad accadere, mentre Egli era conosciuto ed apprezzato in Italia, in Baviera, in Francia, in Germania, in Inghilterra e perfino nelle lontane Americhe, solo in Sicilia veniva ignorato.

Purtroppo la morte improvvisamente lo coglieva a Torino il 5 Marzo 1885 a soli 31 anni e con sì tanta fama. In soli cinque anni (1879 la laurea-1885 la morte) Gabriele Buccola si rese non solo famoso, ma diede un'impronta nuova ed originale allo studio e alla concezione delle malattie nervose e mentali, con la costituzione della Psicologia Sperimentale, che resta ancora oggi un caposaldo della Psichiatria. Il popolo di Mezzojuso non lo dimenticò e lo testimonia il fatto che il 15 Maggio 1898, per interessamento del fratello Paolo Buccola, alla presenza di numerosi scienziati, venuti a Mezzojuso appositamente da varie parti d'Italia, alla presenza di numerosi amici e compaesani (tra i quali si ricorda l'illustre Prof. Francesco Spallitta, il Dott. Luca Buccola, l'Avv. Salvatore Cuccia, allora Sindaco del paese) venne officiata nella Chiesa di San Francesco una Messa funebre, finita la quale tutti, i presenti si portarono nella casa in cui nacque il Buccola, e venne scoperta una lapide commemorativa e quella via ebbe da lui il nome.

Francesco Raimondi

Studente in Medicina

Attività del Comitato di assistenza Parrocchiale "Papa  
"Giovanni XXIII".

Marzo: sono stati dati chilogrammi 70 di pasta, Kg. 12 di  
zucchero e un litro di olio.

Aprile: sono stati dati litri 14 di olio.

Ricevute per il C.A.P. (fino al 1 Aprile 1969)

N.N. da Palermo	£ 50.000
A.C.F. Immacolata	5.000
Mr. John Terrano	dollari 5
Rizzo Rosaria	un litro di olio
N.N.	1.000
Castiglione Filippo	5.000
Dr. Salv. Maddi e famiglia	dollari 25
Elands Francesco	2.500
Cacece Maria	5.000

E' pervenuta da "Famiglie Cristiane" ALBA (CN) la se-  
guente lettera al Tesoriere del C.A.P.

" Abbiamo ricevuto la sua offerta a favore di un lebbroso  
sario. Mentre La ringraziamo di cuore, desideriamo assic-  
urarLe che sarà nostra premura inviare la somma al de-  
stinatario.

Coi migliori saluti  
La Direzione "

=====

La SS.ma Vergine Maria

Ritorna Maggio. Questo mese è sempre stato tanto caro al  
cuore dei nostri poeti per l'esuberanza d'una primavera che  
ormai trionfa. Ma per noi cristiani è qualcosa di molto di  
più: è il mese di Maria. Vola a Lei quindi il nostro pensiero,  
eleviamo a Lei i nostri canti con le preghiere e l'attesa  
di tante grazie. Chi è la Vergine? Parlare di Lei non è fa-  
cile cosa. Dobbiamo infatti parlare della Creatura più bella  
e santa, del capolavoro uscito dalle mani di Dio. E' Maria  
l'onnipotente per grazia, mentre Dio lo è per natura. In che  
modo? A Dio nulla è impossibile. Avrebbe mandato sulla terra  
il Suo Figlio che restando Vero Dio si sarebbe fatto anche Ver-  
o Uomo. Il popolo, che Dio si è scelto, cioè il popolo ebreo,  
per quaranta secoli aspetta il Messia, cioè Gesù, il Cristo,  
il Salvatore. Ci vuole una Madre per l'adempimento di questo  
grande Mistero. E Dio, per attuare il Suo piano di salvezza,  
La sceglie fra le figlie d'Israele. Sarà la creatura più  
Santa, più Bella. E' Maria. Anche Lei piega nell'umile Sua  
casetta di Nazareth, perchè presto venga al mondo il Salva-  
tore.

Ma nella Sua umiltà non pensa che proprio la prescelta sarà Lei. Prega la Vergine ed ecco il 25 Marzo: L'Arcangelo Gabriele <sup>La</sup> va a trovare, Le rivolge un saluto che è denso di mistero: "Ave o Piena di Grazia, il Signore è con Te". A queste parole Maria si turba. L'Angelo però La rassicura annunziandole che divenendo Madre, resterà Vergine. Tutto avverrà infatti per opere dello Spirito Santo: "Lo Spirito Santo scenderà su di Te e la Potenza dell'Altissimo Ti coprirà con la Sua ombra." Allora Maria dà il Suo consenso. Dice il Suo sì mettendosi a completa disposizione di Dio. Questo consenso di Maria all'annuncio dell'Angelo fu il primo della lunga serie di sì con i quali Ella collabora alla realizzazione del Regno di Dio fra gli uomini. Dio preparandola ad una missione sì alta, L'ha colmata di doni straordinari. Proprio perchè doveva diventare Madre di Gesù, Dio rese Maria immune da qualsiasi macchia di peccato e piena di Grazie, preservandola dal peccato originale. Per questo Suo privilegio La chiamiamo Immacolata Concezione.

Per obbedienza a Dio andò a Bethlem, fuggì in Egitto, tornò a Nazereth. Visse nel silenzio della Sua casetta. Lasciò partire Gesù per la Vita pubblica. Fu soprattutto presente sul Calvario ai piedi della Croce per dire il Suo sì ed unirsi al Sacrificio del Suo Figliuolo. E' per questo che è chiamata la Corredentrice, mentre Gesù è il Redentore del genere umano. Dalla Croce Gesù proclamò Maria Madre dell'umanità. Il Concilio Vaticano II con pensiero profondamente ispirato L'ha dichiarata Madre della Chiesa.

Un altro privilegio della Vergine. Dio L'ha esaltata su tutte le creature, ed infatti L'ha assunto in Cielo nella Gloria immortale anche con il Suo Corpo Verginale. E' per questo che La chiamiamo Assunta.

Il Regno di Dio viene tra di noi per mezzo di Maria.

Ella vince il peccato, schiaccia la testa a Satana, ci fa trionfare, strappandoci dall'inferno. Va sempre in cerca dei peccatori., che sono anch'essi, benchè cattivi, suoi figli e li salva. Sappiamo bene cosa sia il cuore di una mamma. Bene a ragione i Santi dicono "Totus Marianus ad Jesum". Dal Cielo la Vergine continua a collaborare all'estensione del Regno di Dio sulla terra, ottenendoci ogni Grazia. La chiamiamo quindi

l'Ausiliatrice dei cristiani e la Mediattrice di tutte le Grazie. Maria è come il canale che dalla sorgente, che è Dio, fa scorrere le acque saluteri d'ogni grazia, che giungono alle nostre anime.

Non dimentichiamo soprattutto che la Vergine è la Madre più buona, che ci ama di un amore immenso. L'abbiamo visto a Lourdes, a Fatima ed a Siracusa. A Lourdes ed a Fatima Ella ha parlato, dando un messaggio: "Fate penitenza". Facciamo dunque penitenza, cioè liberiamoci dai nostri peccati, torniamo a Dio, aiutati da Lei. A Siracusa la Madonna non ha parlato, ma ha pianto. Quando la mamma piange è segno che in casa le cose non vanno bene. Certamente le cose non vanno bene in questa nostra società. Il mondo oggi è più che mai agitato e sconvolto da false ideologie, oppresso da un materialismo ed edonismo che portano tante anime alla dannazione. La Vergine che piange, ci dimostra certamente affetto, invitandoci al ravvedimento. Asciughiamo le lacrime della Madre e Dio Le ascolta, troveremo la salvezza. La Chiesa rivolge a Maria un culto particolare. Nell'anno liturgico dopo le Feste del Signore, le più solenni sono quelle della Vergine: l'Immacolata e l'Assunta. E nella preghiera dopo il Padre Nostro, l'orazione più comune è quella che rivolgiamo alla Madre di Gesù: l'Ave Maria. Siamo devoti della Vergine come lo sono i Santi. Non dimentichiamoci della recita del Rosario, che è tipicamente la preghiera della famiglia cristiana. Nei nostri bisogni ricorriamo a Maria, saremo sempre esauditi. Diciamo Le col nostro grande Poeta Dante: "Donna, se 'tonto grande e tanto vali,  
che qual vuol grazia ed a Te non ricorre,  
sua disianza vuol volar senz'ali."  
Un giorno dopo averLa amata ed invocata nella nostra vita, godremo in Cielo con Dio la Sua dolce e consolante compagnia.

Sac. Bruno Di Bella

Parroco di Villa Ciambra (Diocesi di  
Monreale)

(I) Dio dopo il peccato commesso da Adamo ed Eva ha promesso la salvezza.

=====

LETTERE RICEVUTE

" La Sig.na Lo Monte Antonina si permette di fare osservare alla S.V. Ill.ma che nel periodico n.2 anno II, nell'articolo "Il problema dei giovani", scritto dalla stessa, a pag.4 è stato scritto "importuni" anziché inopportuni, aggettivo che nel contesto potrebbe prestarsi ad una interpretazione diversa da quella voluta dalla scrittrice. Pertanto sarei lieta se la redazione avrà cura di chiarire il possibile equivoco.

Antonina Lo Monte

Reputo opportuna la pubblicazione della presente per ogni chiarificazione"

"Ho già ricevuto "Eco della Brigna". L'ho letto e l'ho trovato molto interessante. L'ho letto dalla prima pagina all'ultima e trovo che questo giornale ci unisce al nostro caro Paese."

Ciaccio Venera

Via S.Giulia TIMOLINE (Brescia)

"Con molto piacere ho ricevuto "Eco della Brigna" e sono rimasto molto contento nel sentire tutte le novità del nostro paese. Con altri paesani siamo rimasti contenti nel vedere la immagine della Madonna dei Miracoli"

Lo Monte Epifanio

Krenzstrasse 14 WINTERTHUR (Svizzera)

"Ci fa piacere leggere "Eco della Brigna" e di essere in contatto con i nostri compaesani"

Asta Margherita in Risico

Via Monte Rosa 166 TORINO

"Riferendomi ai vari articoli sul problema dei giovani ti permetta esprimere un mio pensiero: cre<sup>o</sup> di poter capire cose vogliono i giovani di Mezzogiorno. Le loro richieste si possono catalogare nei seguenti modi: 1° Autonomia di se stessi, 2° Libertà individuale, 3° Reciproca fiducia. Che si formino dei circoli, come giustamente affermano sia la Sig.ra Tavecchi che la Sig.na Reimondi alla quale mi sento più vicino nelle sue idee. Formando dei cenacoli o convegni collettivi credo che si riesca a fare già un passo avanti nella nostra estenuante lotta. Mi appello con rinnovato vigore, da lontano ma nello stesso tempo vicinissimo a voi con lo spirito, genitori dei giovani mezzogiurari, affinché possiate comprendere l'importanza di una necessaria evoluzione.

Burriesci Giuseppe

Via Scarletti 25 TORINO

Avrai certamente osservato nel leggere i recenti numeri di "Eco della Brigna" che si sono svolti periodicamente tali convegni collettivi in occasione di cineforum.

Tu scrivi di "estenuante lotta". Non credo che la lotta possa parlarsi: fra i genitori e i figli ormai ve sorregge quella comprensione che un tempo non esisteva. Ciò è dovuto appunto a quella "reciproca fiducia" che mi auguro, assieme a te, possa penetrare intatto le famiglie e non soltanto in un certo caso".

"Non può immaginare la contentezza che provo nel leggere "Eco della Brigna" che tante volte riesce a consolarmi. Mi fa pensare a tante mamme che stanno a casa attendo di tracciare l'ortone dei loro figli. Vorrei dire a tutti i figli che stanno vicini alle loro mamme: rima, etc vicini e loro affi che i loro ultimi giorni siano felici. Tante volte ho sognato di essere in paese

e di passare quelle belle giornate assieme ai vecchi compagni di scuole e di giuoco"

Achille Nicolò  
Busserssch (Svizzera)

"Ricevo puntualmente la Sua pubblicazione che mi ricorda la dolce terra dove sono nato ed a cui mi legano le memorie della mia prima infanzia. Quante volte, nel rumoroso vortice della vita cittadina, mi è gradito vagare col pensiero nella serena atmosfera del "netto borgo selvaggio" o nel silenzio dei suoi incantevoli boschi! La Sua rivista mi porta l'eco di quell'atmosfera, ma soprattutto di quel silenzio che io adoro: di quel silenzio che, come diceva Pasternak, è "il meglio di tutto ciò ch'io ho udito"

Dott. Sandro Siregusa  
Via Villa Trabis 9 (Palermo)

=====

Ridiamo insieme!!!!!!!

Fra amiche:

- Io non credo all'amore a prima vista.
- Perchè?
- Come si fa a sapere a prima vista quanto guadagna uno?

Onorificenze :

- La moglie legge una lista di nuovi cavalieri e dice al marito:
- E tu quand'è che ti faranno cavaliere?
- Mah! Quando ci sarà più-giustizia!
- E' una vergogna!-replica la moglie- con tutti i cretini che hanno nominato, non abbiano messo in lista anche te!

In ospedale :

- Quattro infermi decidono di ridere alle spalle di un giovane loro compagno, da poco operato.
- "Com'è andata?" gli chiede il primo.
- "Bene"risponde la vittima con un sospiro.
- "Non bisogna mai dirlo" ribatte il secondo "figurati che quando sono stato operato, hanno dovuto risprimi la pancia, perchè il dottor Pizzotti aveva dimenticato dentro il bisturi".
- " E quando ha operato me, vi ricordate?" continua drammaticamente il terzo "Non ha dimenticato gli occhiali?"
- " Queste sono sciocchezze"conclude il quarto"quando mi ha operato, non trovava addirittura l'orologio, e l'avevo nello stomaco".
- Intanto entra nelle stanze il dottor Pizzotti che cortesemente chiede:"Qualcuno di voi ha visto il mio ombrello?"
- E il povero giovane muore d'infarto.

=====

"Eco della Brigna"

Editore e Redattore: Sac. Francesco Verecondia  
Direttore Responsabile: Avv. Mario D'Acquisto  
Iscritto nel Registro Giorn. e Per. del Tribunale di Palermo  
al n.14 il 20 Maggio 1968. Anno II n.3